

A Cesenatico è stata conferita la cittadinanza onoraria

# Una festa riuscita per la Rame e Fo

di Claudia Rocchi

CESENATICO - Ci sono momenti in cui la creatività dei personaggi si sprigiona da un magico evento che produce sorprese e atmosfera. *Serata d'onore per Franca Rame a Cesenatico* è stato uno di quei momenti che aiutano a capire cos'è il teatro: ascolto, confronto, gioco, godimento, emozione. Elementi che, quando sono plasmati da istrioni per vocazione, possono essere accomunati sotto il termine di arte.

Franca Rame, Dario Fo e gli amici Enzo Jannacci e Stefano Benni sono i teatranti che hanno fatto di una annunciata bella serata, una riuscita grande serata. Per vederli sono arrivati anche David Riondino, Tonino Guerra e l'ultranovantenne Tina Lattanzi. Oltre al figlio Jacopo Fo, Franca Rame e Dario Fo sono fra coloro che attraverso il loro teatro scritto e con quello rappresentato, confermano quelle grandi doti che il pubblico attribuisce loro. Anzi, per Jannacci sono molto di più: "Abbiamo la famiglia Molière, in Italia, ma forse qualcuno non se ne è accorto", ha pronunciato sul palco l'amico milanese.

Franca Rame al Largo Cappuccini ha concluso la presenza a Ribalta Marea cominciata con *Un palcosce-*

*nico per le donne* manifestazione in cui ha insegnato ad attrici straniere come rappresentare il suo teatro. Per ringraziare il pubblico, ha presentato tre estratti da commedie celebri: *Settimo ruba un po' meno*, *Una donna sola* e *Medea*.

Dario Fo invece ha reso omaggio all'attrice compagna di vita inventandosi maestro di cerimonie e conducendo la serata. Galvanizzato dall'ennesimo successo ottenuto con *L'italiana in Algeri* al festival rossiniano di Pesaro dove persino Sgarbi si è degnato di applaudirlo, Fo ha recitato per l'ennesima volta un'estratto di *Mistero Buffo*. *La resurrezione di Lazzaro* è il brano che ha riproposto recitando come ama fare coi dialetti della Padania.

Ma il momento di maggior esaltazione dell'istrionismo, si è avuto quando è salito sul palco Enzo Jannacci. Non è stato semplice far giungere il cabarettista al Largo Cappuccini. In un primo momento infatti aveva imboccato la strada di un ristorante locale, dove è stato raggiunto al telefonino mentre gustava un risotto. Poi quando Fo l'ha chiamato sul palco, era in un vicino caffè per il digestivo. "Dov'è Enzo?" chiedono ignari Dario e Franca di fronte al pubblico. Attimo di incertezza. "E' andato al bar", risponde qualcuno sollevando gli

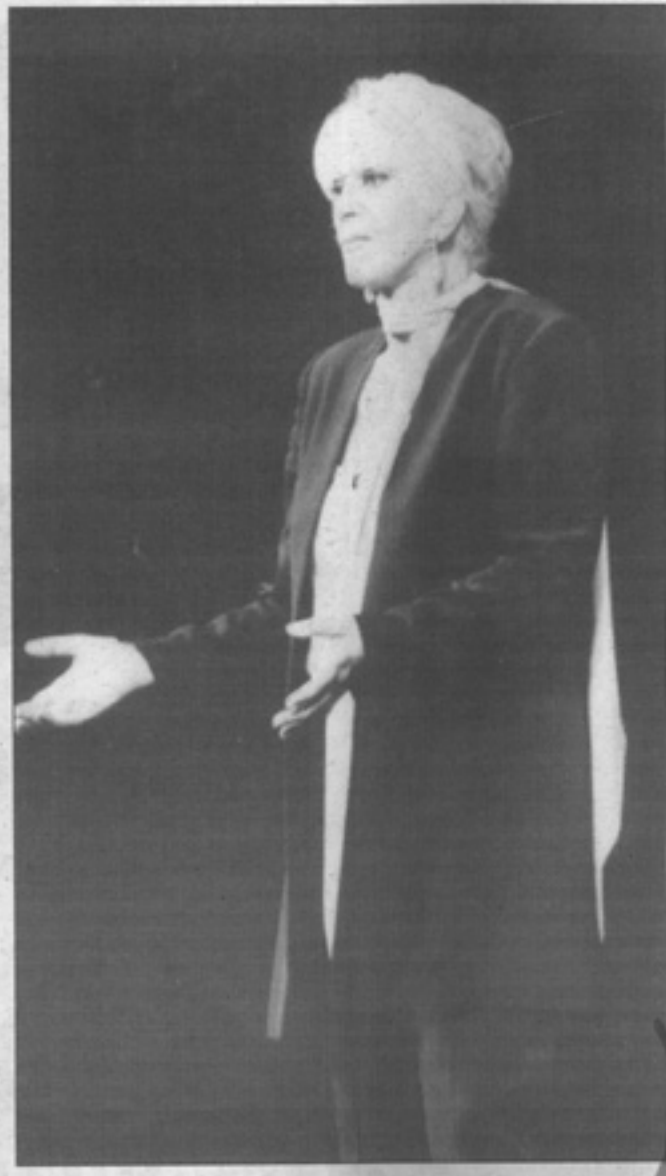
umori. Una volta tornato prende la chitarra e improvvisa alcuni hit come *La mia morosa la va alla fonte* e la struggente *Vincenzina*. Poi costretto da Fo, che aveva una gran voglia di cantare, ecco un eccezionale duetto con *Ho visto un re* fra gli applausi generali.

"Risale a trent'anni fa il nostro incontro con Enzo - racconta Franca Rame - lo portammo a Canzonissima con il brano *Il cane con i capelli*. Non soltanto andò male, ma i critici non riportarono neppure il titolo esatto della canzone".

Emozionatissimo invece Stefano Benni, che ha letto una suggestiva poesia scritta appositamente per Franca Rame: "Devo tutto a loro - ha confidato tremante - se Dario è una bestia creativa, Franca è il momento delle misure e della concretezza". Quando il sindaco Luciano Natali ha concluso la serata conferendo la cittadinanza onoraria a Dario Fo e Franca Rame, la manifestazione ha assunto il tono solenne: "Franca e Dario - ha detto - sono per Cesenatico un punto di riferimento fin dal '61. Un momento di crescita culturale per la città che va valorizzato".

Applausi e stupore anche da parte del figlio Jacopo, il quale si domanda ancora cosa abbia di speciale Cesenatico per aver conquistato i suoi genitori.

*Improvvisazioni di Jannacci e una poesia di Benni, con in platea il figlio Jacopo Fo, Tonino Guerra e Riondino*



La serata in onore della Rame e Fo ha avuto successo